

Supplenze e precari da record in Sicilia E chi ha vinto il concorso resta in attesa

DANIELE DITTA

PALERMO. Supplenze da record e precari storici che continueranno a rimanere in attesa dell'immissione in ruolo. C'è chi ormai li chiama «docenti-nonni» e chi ha coniato l'ossimoro di «precari a tempo indeterminato».

Per questa categoria d'insegnanti sarà l'ennesima estate rovente, tra miraggi di assunzione e prospettive (reali e concrete) di un altro anno da supplenti.

In Sicilia infatti la «supplentite» avrà ancora un peso consistente in rapporto all'organico nazionale. Il sindacato **Anief** stima che delle 170mila cattedre assegnate a supplenti in tutta Italia, nella nostra regione ce ne saranno oltre 17mila (quasi 8mila solo sul sostegno). Le supplenze annuali aumentano a causa della mancanza di personale iscritto nelle graduatorie di alcune classi di concorso e per effetto del mancato completamento della procedura concorsuale del 2016. A tal proposito, denuncia **Anief**, in Sicilia ci sono 2.919 vincitori di concorso tra scuola dell'Infanzia (1.355), Primaria (465), Media (742) e Superiore (357) che attendono l'agognato posto fisso ma finora sono rimasti «parcheggiati» nelle graduatorie di merito. E siccome le graduatorie per legge hanno una validità triennale, il governo nazionale sta correndo ai ripari con una proroga di un ulteriore anno. Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti ha annunciato un concorso straordinario per 53.627 docenti in tutta Italia: 5mila

in meno rispetto ai posti inizialmente preventivati. Il contingente autorizzato dal Mef per la Sicilia è pari al 3,98%, ovvero 2.137 posti. Va da sé che i 2.919 vincitori di concorso non immessi in ruolo non potranno essere tutti assorbiti. Al massimo ne verranno assunti un migliaio, visto che l'altra metà del contingente verrà selezionata dalle graduatorie ad esaurimento.

«Il concorso straordinario - afferma Marcello Pacifico, presidente nazionale **Anief** - non risolve i problemi della scuola. Le oltre 53mila assunzioni autorizzate dal Mef, per come è male organizzato il sistema di reclutamento scolastico italiano, andranno in porto solo in parte. A cosa serve fare ulteriori selezioni se poi il Miur destina decine di migliaia di posti liberi solo alle supplenze? È quello che **Anief** chiede da anni. Ed è quello che non vuole comprendere il ministro Bussetti, che continua ad annunciare e bandire macchinosi concorsi, prologo di ulteriori graduatorie, senza creare le condizioni per immettere in ruolo i loro vincitori sulla metà dei posti di liberi e, per l'altro 50 per cento, per eliminare il precariato storico, che invece continua a rimanere in attesa. Bisogna riaprire le graduatorie a esaurimento e inoltre fare in modo che chi ha vinto il concorso

possa essere assunto anche in un'altra regione. I posti ci sono, tanto è vero che a settembre vivremo il record di assegnazioni, che però continuano ad essere furbescamente considerate non utili ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato».

I tempi tecnici per espletare il concorso, tra l'altro, faranno slittare le immissioni in ruolo al prossimo anno scolastico. «Nella migliore delle ipotesi - aggiunge Pacifico - il concorso produrrà idonei non prima dell'estate 2020. Ecco perché, a nostro avviso, l'unica strada che il Miur deve seguire è quella di liberare i posti veri dalla farsa dell'organico di fatto».

Emblematico il caso degli insegnanti di sostegno e degli oltre 7mila posti in deroga assegnati proprio in Sicilia. In pratica per ogni insegnante di ruolo nel sostegno ce n'è quasi un altro supplente. Una sentenza del Tar ha intimato al Miur di verificare qual è l'effettiva necessità dei posti in deroga e soprattutto per quale motivo i docenti non vengono inglobati nel contingente dell'organico di diritto utile alle assunzioni e ai trasferimenti. «Se non verranno immessi in ruolo chiederemo al Tar il commissariamento ad acta dell'Ufficio scolastico regionale», promette il presidente nazionale **Anief**.



L'APPELLO

Bisogna riaprire le graduatorie ad esaurimento

Il sindacato **Anief** stima che le cattedre assegnate provvisoriamente nell'isola siano 17 mila (8mila solo sul sostegno)

